

IL CASO. Le accuse mosse dalla procura ad un giovane militare americano della caserma Del Din

Torna dall'Afghanistan e stupra la sua fidanzata

La ragazza, vicentina, ha spiegato ai carabinieri che al rientro dalla missione era diventato violento e l'aveva poi anche aggredita, minacciata e offesa

Diego Neri

Quando è tornato dalla missione in Afghanistan, quattro mesi in un teatro di guerra, «Diego Daniel era cambiato». Geloso, aggressivo, violento. Avrebbe stuprato la sua fidanzata in diverse occasioni, l'avrebbe picchiata, insultata, minacciata, anche diffamata. Un incubo. Fino a quando lei, esasperata, non aveva trovato la forza di denunciarlo. E lui, di lì a poco, era stato trasferito dal comando americano in una base in Corea del Sud.

L'INCHIESTA. Nei mesi scorsi la procura, con il pubblico ministero Gava, ha chiuso le indagini a carico di Diego Daniel H., 26 anni, cittadino americano, oggi in Corea (le iniziali sono a tutela dell'ex fidanzata, altrimenti riconoscibile). Il giovane militare statunitense, già di stanza alla caserma Del Din di via Ferrarin, è indagato per violenza sessuale, lesioni personali, minaccia grave, ingiurie e diffamazione dopo le indagini dei carabinieri della Setaf. La procura ora valuterà se chie-

dere il rinvio a giudizio oppure se archiviare l'inchiesta, che era nata dalla denuncia di una vicentina che oggi ha 20 anni.

LA RELAZIONE. I due giovani si sono conosciuti ancora nel novembre 2012, quando la presunta vittima aveva da poco compiuto 16 anni e il militare ne aveva 22. Dopo essersi frequentati qualche mese, i due si sono fidanzati nonostante la ragazza fosse ancora minore e fosse consapevole che lui, a dispetto comunque della giovane età, si era sposato e poi divorziato negli Stati Uniti prima di essere assegnato, come missione, a Vicenza. «Mi ha spiegato che lo aveva fatto per ricevere più soldi di assegni familiari dall'amministrazione militare americana e con con-

Il comando Usa l'ha poi trasferito in una base in Corea del Sud. Adesso rischia il processo

sentire alla moglie, di origini argentine, di ricevere la carta verde per vivere negli Usa».

IL RITORNO. Il militare era partito per l'Afghanistan, ma la coppia aveva continuato a sentirsi. Al rientro, dopo aver vissuto da vicino la guerra, il parà però è cambiato. In particolare, era gelosissimo, anche per nulla. «Una sera - ricostruisce la vicentina - eravamo nel locale di Costabissara "Tu candela" quando mi ha aggredito con sberle e pugni. Da allora ho subito molte aggressioni fisiche, una volta mi ha colpito anche con la cintura dei pantaloni sulla schiena lasciandomi segni per una settimana». Nel corso di una lite, la ragazza si è ferita con un coltello che aveva afferrato per difendersi.

GLI STUPRI. «Diego ha preteso più volte con la forza dei rapporti sessuali nonostante io mi rifiutassi». Avvenivano nell'abitazione di lei, dove viveva con i genitori, durante il fine settimana, quando il militare era libero dal servizio e si ubriacava, «diventando cattivo e aggressivo». «Finiva sempre col perdere il control-

In aula

Ha picchiato i carabinieri. Vale un mese

Aveva reagito in malo modo ai carabinieri. Il giudice Pachera, nei giorni scorsi, ha inflitto 25 giorni di reclusione, con la sospensione della pena, a Ivan De Nuccio, 26 anni, residente a Lonigo in viale della Vittoria. L'imputato, difeso dall'avv. Rizzato, doveva rispondere di violenza, resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

I fatti contestati al giovane erano avvenuti a Recoaro l'8 agosto 2011. In base a quanto ricostruito, De Nuccio stava disturbando gli avventori del bar Firenze ed erano arrivati i carabinieri. L'imputato li aveva minacciati: «Vi ammazzo... tiro fuori la pistola e vi sparo in testa». Aveva poi colpito violentemente ad una mano un carabiniere, provocandogli una frattura dalla quale il militare guarì in 35 giorni. Quindi li aveva insultati, davanti agli altri avventori, offendendo l'onore e il prestigio dei due militari con espressioni molto pesanti. Il tribunale lo ha ritenuto responsabile di tutti i reati contestati. ●



Un'immagine della caserma americana Del Din. ARCHIVIO

lo, mi buttava a forza sul letto, mi colpiva con pugni e calci e mi teneva ferma. Una volta ci è mancato poco che mi soffocasse. Succedeva un paio di volte al mese». La giovane ricorda violenze avvenute anche in alberghi di Verona e Padova.

LE MINACCE. L'indagato in alcune circostanze avrebbe anche riferito informazioni false sul suo conto ad altre persone. E poi l'avrebbe minac-

TRIBUNALE

Reagiscono al capotreno. Due giovani condannati

Hanno insultato e picchiato un capotreno: il giudice Cuzzi li ha condannati. A Mohamed El Hamdi, marocchino di 23 anni, sono stati inflitti due mesi di reclusione (pena sospesa), mentre a Jicely Barbara Bebert Garcia, 25 anni, cubana, residente in provincia di Lucca, 7 mesi (pena sempre sospesa). I due imputati, in misura diversa, dovranno risarcire la vittima Gioacchino Salvati con 1.240 euro, oltre a 2.300 di spese legali.

I fatti contestati erano avvenuti nel luglio 2013. In particolare, il nordafricano, senza fissa dimora (avv. Rossi), era accusato di avere offeso il capotreno del convoglio regionale Salvati, di Verona (avv. Lago), mentre stava transitando nel comune di Grisignano. Lei, invece (avv. Zappia), con il reato di oltraggio a pubblico ufficiale per la serie di offese rivolte al controllore, doveva rispondere anche di lesioni visto che oltre alla voce avrebbe pensato bene di alzare pure le mani cagionando al capotreno ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. Quando il controllore aveva chiesto alla coppia di poter vedere i biglietti, gli imputati avevano risposto con una serie di offese seguiti anche da graffi e schiaffi che avevano richiesto le cure del pronto soccorso e il successivo intervento della Polfer. ●

FESTIVAL
BIBLICO

dal 18 al 28 maggio 2017
un modo nuovo
per incontrare la Bibbia

a Vicenza, Verona,
Padova, Rovigo,
Trento, Vittorio Veneto

Per informazioni:
info@festivalbiblico.it
+39 0444 1540019
www.festivalbiblico.it

Il Festival Biblico ringrazia i suoi compagni di viaggio

Confindustria Vicenza

Confindustria Vicenza e il Festival Biblico hanno un comune fine: il progresso culturale e civile. Da tempo Confindustria ci accompagna e nutre fiducia nel nostro progetto e nel suo impatto culturale ed economico-turistico a Vicenza e nel Veneto.

Fondazione Zoé

Salute e spiritualità, fusione di due dimensioni fondamentali. Zoé (Zambon Open Education) propone appuntamenti e occasioni di riflessione sui temi affini al benessere. Al festival illustra "Civico Zero", un progetto di Save the Children volto a fornire supporto, orientamento e protezione ai minori migranti e neo-maggioranni in Italia.

AIM Energy

AIM Energy sostiene la buona produzione del Festival Biblico, lo accende per andare in scena con "sostenibilità". Una garanzia di risparmio, innovazione, praticità.

Cereal Docks

Il Consorzio di tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. ha donato al Festival Biblico 800 bottiglie di nettare d'uva in edizione speciale, disponibili nel corso della manifestazione. Con un'offerta è possibile sostenere progetti sociali nel territorio legati al tema dell'immigrazione e dell'accoglienza - "Rifugiato in famiglia" e "Adozione di vicinanza" -, che offrono aiuto a chi ha un permesso di soggiorno per protezione internazionale. Questi progetti sono resi possibili dal supporto di Cereal Docks.

Fonte Margherita

In un piccolo stabilimento della pedemontana vicentina, la scelta di ripristinare l'antico marchio "Fonte Margherita" a dimostrazione che la purezza non è per forza multinazionale. Autenticità, senza compromessi: Fonte Margherita somiglia al Festival Biblico, per questo è l'acqua ufficiale della manifestazione.

Artigiani delle Basse

Quattro imprese, con un brand collettivo, riuniscono mani e testa per creare la bellezza del legno. Quando il Festival Biblico incontra una storia di riscatto e bellezza, la valorizza e la accoglie. Gli Artigiani delle Basse allestiscono il *dabar*, café culturale del festival, e alcuni spazi dedicati agli appuntamenti culturali.

Mediagraf

È sembrato coerente che un festival dedicato alla Parola scegliesse una tipografia che è di parola. Per essere una "buona" impresa occorre adempiere al proprio ruolo sociale. Mediagraf si prende cura del territorio e di chi lo abita: coinvolge cooperative sociali occupando persone svantaggiate; offre a immigrati e ad altre persone bisognose percorsi di formazione lavorativa; tutela i propri lavoratori; continua a migliorare i parametri di rispetto ambientale; collabora con altre tipografie locali per tenere vivo il tessuto delle piccole imprese.

Crédit Agricole FriulAdria

A "Medici con l'Africa Cuamm", che al Festival Biblico racconterà le storie dei suoi giovani medici, verrà consegnato il Premio Crédit Agricole FriulAdria "Una vita, una storia". Crédit Agricole FriulAdria, pur appartenendo a un importante gruppo internazionale, rimane fortemente ancorata al territorio di origine sostenendovi le iniziative meritevoli e, pur attenta all'efficienza economica, la coniuga alla solidarietà.

Pedon

Nella Bibbia sono molte le scene di pasti e le descrizioni di piatti. Una delle ricette più celebri è senza dubbio la minestra di lenticchie con cui Esaù vendette la sua primogenitura. È la lenticchia a collegare il Festival Biblico e la famiglia Pedon, titolare dell'omonima azienda leader europea nella produzione di cereali e legumi secchi. Dal 2002 l'azienda devolve parte del ricavato per finanziare progetti umanitari in Zimbabwe, Etiopia, Brasile, Uganda.